Immigrazione

Donat Cattin: «No alle liste speciali»

ROMA. Regolazione delle posizioni lavorative degli immigrati: è questo l'obiettivo dichiarato dal ministro Carlo Donat Cattin intervenuto all'insediamento della consulta per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie. «Centosedicimila persone finora regolarizzate sono un risultato troppo modesto – ha spiegato Donat Cattin –. In realtà i clandestini sono varie volte questi numeri: il nostro impegno deve essere volto a recuperare queste famiglie alla legalità ed al lavoro alla luce del sole».

Il ministro del Lavoro ha poi spiegato la sua piena contrarietà all'istituzione di una lista speciale per i lavoratori di colore. Secondo Donat Cattin, dunque, l'unico modo per non avere discriminazioni è la lista unica a cui dovranno iscriversi tutti i cittadini lavoratori. Ma occorre una forte iniziativa per tutelare i diritti di questi neocittadini: per questo sul territorio il ministero del Lavoro costituirà una sorta di *taskforce* divise per cinque aree territoriali ed in tutti i 93 uffici del Lavoro verranno istituiti uffici precollocamento ai quali si potranno rivolgere i lavoratori non registrati per consigli sulla loro posizione lavorativa. Il ministro ha infine precisato che sui contributi Inps sarebbe orientato a non chiedere la retroattività dei pagamenti che è stata finora una barriera. La consulta ha avuto l'incarico di preparare un documento da sottoporre al governo in vista del piano organico che Palazzo Chigi vuole mettere a punto per risolvere la questione.

Torre di Pisa

Prandini: interventi entro 6 mesi

ROMA. Il ministero dei Lavori pubblici ha deciso di stringere i tempi per gli interventi destinati alla torre di Pisa. In un incontro avvenuto oggi tra i tecnici dell'amministrazione del ministero e il comitato tecnico-scientifico che coordina i lavori di progettazione per la torre, si è infatti deciso di accelerare tutta la serie di interventi già disposti, in particolare per quanto riguarda il potenziamento dell'impianto di monitoraggio – informa una nota del ministero – è stato dato incarico al comitato tecnico-scientifico di definire entro 10 giorni, d'intesa con la sezione operativa di Pisa, gli ulteriori sistemi di controllo ad integrazione di quelli già esistenti. Per quanto riguarda invece la fase di esecuzione delle prove e delle indagini, il ministero ha deciso «di contenere i tempi previsti» e di «procedere immediatamente all'affidamento dell'esecuzione delle prove a ditte particolarmente specializzate nel settore».

Fallita la riunione tra governo e capigruppo dei 5 al Senato
Il Pri: «Evitiamo di confezionare scatole vuote»

Ersilia Salvato annuncia la presentazione di una relazione di minoranza del Pci

Droga, sui tempi della legge maggioranza ancora divisa

Quattro ore di riunione dei capigruppo della maggioranza al Senato con il governo non sono bastate per trovare un accordo sui tempi della legge sulla droga. Il presidente del gruppo del Pri, Gualtieri, ha affacciato il dubbio che il Senato stia confezionando una «scatola vuota» ed ha chiesto la convocazione dei ministri della Giustizia e della Sanità. Il Pci presenta una relazione di minoranza.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. «Non voglio far perdere tempo alle commissioni – dice in sostanza Libero Gualtieri – ma è necessario che i ministri della Giustizia e della Sanità ci diano valutazioni esatte sull'impatto di questa legge antidroga per evitare di produrre scatole vuote».

Per avere queste risposte – prima che le commissioni portino a termine il loro lavoro – il capogruppo repubblicano ha scritto a Giorgio Covi (presidente della commissione Giustizia, repubblicano) e a Sisinio Zito (presidente della commissione Sanità, socialista) perché convochino i ministri Giuliano Vassalli e Francesco De Lorenzo per chiedere loro «alcuni elementi di valutazione», anzi «una precisa informazione».

Per la Sanità: l'attuale capacità dei servizi di sanità pubblica di fornire alla magistratura, per ogni singolo soggetto inquisito, l'informazione che il disegno di legge prevede sia data perché il giudice possa avviare l'azione penale.

Per la Giustizia: il numero dei processi che attualmente possono essere avviati sulla base delle previsioni della nuova legge, in base agli organici e alla dislocazione delle sedi giudiziarie.

Gualtieri chiede di conoscere quale sia «lo stato dei servizi, il tempo occorrente per rimediare ad eventuali vuoti, i relativi costi anche per un necessario chiarimento relativo al finanziamento della legge e alle somme che sarà necessario chiedere in legge finanziaria».

Per prendere questa iniziativa, il presidente dei senatori repubblicani ha scelto la prima delle sei sedute che questa settimana le commissioni dedicheranno alla contrastata legge contro il narcotraffico. Una seduta che si è svolta (approvando l'articolo 5) alla vigilia della conferenza dei capigruppo convocata per oggi da Giovanni Spadolini e a poche ore da una riunione serale dei vertici dei gruppi di maggioranza. La riunione è stata chiesta dal dc Nicola Mancino per dare un seguito concreto agli accordi che sarebbero intervenuti la scorsa settimana nella riunione della presidenza del Consiglio con i segretari dei partiti della maggioranza (in sintesi: i socialisti accetterebbero che le sanzioni penali contro i tossicodipendenti previste dal disegno di legge siano classificate come sanzioni amministrative). L'appuntamento cruciale e più delicato è senz'altro quello di oggi. Alla conferenza dei capigruppo i socialisti tenteranno l'ultimo affondo per ottenere l'inserimento del disegno di legge nel calendario d'aula della prima settimana di ottobre perché venga approvato prima dell'avvio della sessione di bilancio, che blocca tutti i disegni di legge che comportano uscite.

La riunione di maggioranza si è protratta fino a tarda ora. Dopo quattro ore di discussione – i capigruppo di governo non hanno trovato un'intesa sul calendario dei lavori. La conferenza dei capigruppo si preannuncia quindi tempestosa.

La lettera di Gualtieri ha raccolto consensi nell'opposizione di sinistra che, peraltro aveva già manifestato le stesse preoccupazioni nei giorni scorsi. Ersilia Salvato (Pci) la considera un segno del fatto che «anche all'interno della maggioranza c'è inquietudine seria. Gualtieri non pone soltanto delle domande ma fa capire che se ci saranno risposte congrue in termini di risorse, strumenti, strutture giudiziarie e servizi, si corre il rischio che il Parlamento approvi una "grida manzoniana". Ersilia Salvato ha poi preannunciato la presentazione di una relazione di minoranza e definisce «una forzatura di notevoli proporzioni» l'eventuale trasmissione in aula di un testo neppure completamente discusso dalle commissioni. I radicali, con Gianfranco Spadaccia e Franco Corleone, si attendono dalla conferenza dei capigruppo una decisione «intelligente e ragionevole: quella di fissare la discussione in aula dopo la sessione di bilancio, a metà novembre». «Per materie complesse occorrono i tempi dovuti», ha detto Ersilia Salvato.

Mentre si assiste ad un'altra puntata degli attacchi socialisti alla *Stampa* (Intini ieri ha replicato al direttore Gaetano Scardocchia strologando di salotti comunisti), al Viminale s'è avviata una due giorni trilaterale – Italia, Usa e Spagna – dedicata alla lotta alla droga, «una guerra» come l'ha definita il ministro Antonio Gava.

A Policoro (Matera) scontro a fuoco tra banditi e carabinieri dopo una rapina con ostaggi. Due i feriti, uno è grave

Caccia al ladro nei boschi

Una rapina avventurosa e dai risvolti tragici, ieri mattina a Policoro (Matera). Tre banditi hanno rapinato una gioielleria e preso in ostaggio il proprietario e sua cognata. Fuori, uno scontro a fuoco con i carabinieri in cui sono rimasti feriti la donna e un passante. Poi la fuga. Ma l'auto è finita in una scarpata. Una nuova auto e un nuovo ostaggio, abbandonati poco dopo in un bosco.

MATERA. Sono le 10.30 di ieri mattina, quando i tre banditi irrompono nella gioielleria «Le gemelle», nel centro cittadino di Policoro, un piccolo paese vicino a Matera. All'interno in quel momento ci sono sei persone: il proprietario Antonio Vinciguerra, 39 anni, suo fratello, sua cognata Rosa Viceconte, 30 anni, e tre clienti. Sotto la minaccia di una pistola, Vinciguerra aiuta i banditi a raccogliere la refurtiva. L'operazione dura soltanto pochi minuti. Subito dopo i tre rapinatori si apprestano alla fuga, ma sono ancora all'interno della gioielleria, quando vedono sopraggiungere una gazzella dei carabinieri (l'allarme è scattato su segnalazione telefonica). Immediata e forse inevitabile la decisione. Costringono il proprietario e sua cognata a seguirli. I due ostaggi non bastano però ad evitare il conflitto a fuoco con i carabinieri. Seguono momenti terribili, in viale Salerno è il caos. Seminascosti dalle auto e protetti dagli ostaggi, i banditi cercano una via di fuga. Lo scontro a fuoco si fa tragico. A farne le spese sono Rosa Viceconte, colpita al torace (è ricoverata in condizioni gravissime nell'ospedale di Policoro, con un polmone lesionato) ed un passante, Domenico Rizzi, 23 anni, ferito di striscio alla coscia destra (con una prognosi di 25 giorni). Benché gravemente ferita, Rosa Viceconte viene costretta a salire, insieme con suo cognato, sulla «Lancia Thema» adibita alla fuga, posteggiata proprio dinanzi alla gioielleria.

Un tentativo che però fallisce presto. Dopo pochi chilometri, infatti, appena il tempo di uscire dal paese, l'auto improvvisamente sbanda e va a finire in una scarpata che costeggia la strada. L'incidente fa cambiare il piano di fuga. Abbandonata l'auto e i due ostaggi, i tre banditi si portano sulla statale e riescono immediatamente ad impadronirsi di una «Golf gdi».

Riprende la fuga, questa volta a fare da ostaggio è una sola persona, Pasquale Rondinone, 31 anni, il proprietario della Golf. L'auto viaggia in direzione del vicino paese di Tursi. Ma passano soltanto pochi minuti e i banditi decidono di fermarsi. In un boschetto che si trova a mezza strada fra i due paesi del Matera, i malviventi abbandonano automobile, ostaggio e parte della refurtiva. La fuga, a questo punto, continua a piedi.

I carabinieri hanno vagliato varie ipotesi sulla direzione della fuga. Ma, nella serata di ieri, sembrava probabile che i tre malviventi non potessero essersi allontanati di molto dalla zona del bosco. Su tutte le strade circostanti sono stati messi posti di blocco, dato che non è affatto escluso che i tre siano riusciti a procurarsi un'altra auto per proseguire la fuga. Intanto, per tutto il pomeriggio, vari elicotteri hanno continuato a sorvolare il bosco e la zona circostante, nel tentativo di scovare qualche traccia.

Sulle condizioni dei tre banditi ha fornito informazioni proprio Antonio Vinciguerra, il proprietario della gioielleria. Nessuno dei tre è rimasto ferito nello scontro a fuoco con i carabinieri, ma uno di loro avrebbe riportato una ferita interna (nell'auto infatti non sono state trovate tracce di sangue) quando la macchina è finita nella scarpata. Nel pomeriggio, è stato ricoverato nell'ospedale di Policoro anche il proprietario della Golf, che ha fatto da ostaggio ai banditi nella seconda parte della fuga. Niente di grave, a quanto pare. Si tratta soltanto di un ricovero precauzionale, perché al momento del ritrovamento da parte dei carabinieri era in forte stato di choc.

Quindici giorni yankee stile Coop

Gran mostra America con Lionel Hampton

MARIA R. CALDERONI

ROMA. Ventotto anni, famosa come una cover girl, ricca come una superstar, Kathey Casey, la più nota gourmet americana, è a Roma, dove, su invito della Coop, darà un saggio della sua bravura di chef tutta yankee.

Chi è Kathey Casey? A 15 anni si diploma al Christ King Convent, poco più che ventenne è allo Sheraton come primo cuoco del Fuller, il ristorante «firmato» della catena, dove trasforma l'insipida, incerta cucina cosmopolita nel trionfo della tradizione della «sua» costa, quella del Pacifico nordoccidentale; infine, gratificata da un contratto favoloso, è al Maxwell Plim, uno dei più prestigiosi ristoranti di New York, ed è ormai un membro acclamato del gotha gastronomico.

Straordinaria Kathey, sarà vera gloria? Basterà davvero a farci dimenticare hot dog e spaghetti con sugo di marmellata, l'orrido fast food e gli asfissianti chips? Pare di sì, dal momento che proprio dalla cucina yankee, sino a qui universalmente nota come eclatante esempio di non-cucina, avanza un inedito panorama gastronomico, che rivela persino solide radici tradizionali: pellegrini e indiani, cow boy e creoli.

Insieme alla esibizione della rara Kathey, la Coop, infatti, nel corso di questa manifestazione che si protrae sino a metà ottobre e che è appunto all'insegna di «It's time for America» – È ora d'America – diffonde anche in tutta Italia (è la più grande catena di distribuzione alimentare del nostro paese, con 509 punti vendita, quasi 6mila miliardi di vendite l'anno e 2 milioni di soci) un invitante e originale opuscolo, con 90 ricette autenticamente americane, piatti del New England e del Profondo Sud, del Texas e del Midwest, pancetta con salsa di latte e oca arrosto ripiena di uvette, verdure e bacon all'indiana, crostata di zucca e ali di pollo alla Buffalo, frittelle di mele e pecan pie (crostata di noci).

Munifico sponsor, colosso della distribuzione cooperativa che ama affidare la propria immagine promozionale anche al fascino della cultura, dell'incontro tra i popoli, dell'avvicinamento reciproco tra arti e costumi dei più lontani paesi, «L'ora d'America» stile Coop è ricchissima.

Sono tra noi, infatti, per un concerto «unico», che si tiene venerdì al Teatro Argentina, anche tre mostri sacri del jazz: il mitico Lionel Hampton, re del vibrafono; Dee Dee Bridgwater, la stella di Memphis; e, col suo Black Ballet Jazz, Chester Whitmore, divo del tip tap, l'artista di Guys and Dolls, West Side Story, Porgy and Besse. Ed è tra noi il più noto complesso country tutto femminile, le tre straordinarie ragazze di «The Reel World», Bev, Karen e Sue che cantano il lavoro e la vita degli Appalachi e degli Highlander.

Cotton Club e New Orleans Function, Harlem ed eterno Mississippi, slum e locali di lusso, il tacchino del Thanksgivingday farcito di castagne e i manifesti della Pop Art (presentati in una mostra straordinaria che si apre oggi a Roma), la «più grande signora del mondo» e i fagioli arrostiti dei Pilgrims, ecco tra noi, in mostra in 40 città, l'immenso «Melting Pot» detto Usa.

Le regioni ultime in classifica

Gli uffici pubblici? Sono una catastrofe

ROMA. Il giudizio degli italiani sull'amministrazione pubblica, centrale e periferica, è catastrofico. Lo rivela un'indagine campionaria condotta dalla Doxa per conto del Cinsedo, il centro interregionale studi e documentazione, basata su 2110 interviste a uomini e donne dai 15 anni in su, residenti in 171 comuni sparsi in tutta Italia. Un campione rappresentativo di 46 milioni di italiani adulti. L'82% dei cittadini si dichiara insoddisfatto della gestione dello Stato, mentre al 63% non piace come è amministrata la regione, e il 59% degli intervistati ha espresso un giudizio negativo sull'amministrazione dei comuni. I giudizi sulle amministrazioni locali sono molto più negativi nel Sud e nel Centro, ma per l'amministrazione statale l'insoddisfazione si manifesta ovunque. Inoltre i pareri negativi crescono con la dimensione del comune. L'indagine ha evidenziato che gli atteggiamenti nei confronti dell'amministrazione dello Stato e delle regioni sono peggiorati rispetto ai dati della precedente indagine Doxa, condotta due anni la sullo stesso tema.

L'inchiesta mette anche in evidenza la scarsa informazione sull'Ente regione: tra i 68,4% che si dichiarano informati, solo 9,2% dicono di esserlo «molto» e 28,3% «abbastanza» mentre gli altri 30,9% ammettono di saperne «poco». In più, la regione risulta essere, a paragone di Stato e Comune, l'ente che gode della minore fiducia degli italiani, un misero 23% contro il 41% del comune e il 26% dello Stato. Alla domanda «Lei pensa che dalla creazione delle regioni è venuto più bene che male o più male che bene?», il 37 degli intervistati hanno dato un giudizio positivo e il 41% un giudizio intermedio Inoltre prevalgono nettamente le richieste di maggior potere allo Stato per quanto riguarda la polizia, mentre per tutti gli altri settori si chiede una maggiore autonomia delle regioni.

L'acceso dibattito sulle riforme istituzionali non ha appassionato gli italiani, meno di tutti le donne e i giovani: solo il 21% degli intervistati ha dichiarato di aver seguito attentamente sui mass media le notizie riguardanti i dibattiti e i progetti in materia.

Ieri a Roma, alla presentazione dell'inchiesta, alcuni esperti hanno fornito delle interessanti interpretazioni dei dati. Marco Cammelli, docente alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, si chiede se non sia giunto il tempo di una ristrutturazione giuridica delle regioni. Per Giuseppe De Rita, presidente del Cnel, il nocciolo del problema sta nell'incapacità della società italiana a identificarsi con le istituzioni intermedie, come le regioni. Secondo il direttore della Doxa, Ennio Salomon, invece, i giudizi sulle regioni sono influenzati dall'inefficienza dell'amministrazione e dalle ricorrenti vicende giudiziarie.

Sconcertato dai risultati «catastrofici per le regioni», Gianni Statera, direttore del dipartimento di sociologia dell'Università di Roma, ha affermato la necessità di una seria politica dell'immagine da parte degli enti regionali. Per finire Augusto Barbera, presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali, ha ribadito la scarsa autonomia finanziaria delle regioni, impossibilitate a svolgere un ruolo serio di indirizzo e di programmazione. □ *M.R.S.*

Il 26 settembre, dopo lunga malattia ci ha lasciati

ANTONIO TARAMELLI

Lo ricorderanno sempre con immenso amore Elisa, Nadia con Enrico e Carlo con Teresa. Si ringrazia per la premurosa assistenza tutto il personale medico e paramedico del 6° piano dell'Istituto dei tumori di Milano diretto dal dott. Buonadonna, la dott.ssa Ripamonti e i suoi collaboratori del reparto Terapia del dolore. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Suzzani 273. Non inviare fiori, ma donazioni alla Fondazione Floriani che si prende cura dei malati terminali di cancro, vicolo Fiori 2, c. c. n. 37680204.

Milano, 27 settembre 1989

La nonna Esterina, i cognati Luigi e Osanna, i nipoti Franca e Giuseppe, Giuseppe, Gabriella e Andrea piangono addolorati la scomparsa prematura del loro caro

ANTONIO TARAMELLI

S. Giuliano Mil., 27 settembre 1989

Paolo Bufalini si unisce al dolore e al rimpianto della famiglia, dei compagni milanesi e dei Senatori comunisti per la immatura scomparsa del compagno

Sen. ANTONIO TARAMELLI

Ci è mancato dopo lunga penosa malattia sopportata con forza d'animo e serenità esemplari. Abbiamo perduto un militante e dirigente comunista valoroso, leale, un parlamentare operoso di doti elevate, un amico affettuoso fraterno.

Roma, 27 settembre 1989

I senatori della Sinistra Indipendente partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

Sen. ANTONIO TARAMELLI

di cui ricordano la grande umanità e l'encomiabile impegno politico.

Roma, 27 settembre 1989

La Presidenza del Gruppo dei senatori comunisti annuncia la prematura scomparsa del

Sen. ANTONIO TARAMELLI

e ne ricordano le rare doti politiche e umane e l'impareggiabile attività di parlamentare. Alla moglie Elisa e ai figli Nadia e Carlo giungano le espressioni del più sentito cordoglio dei senatori comunisti.

Roma, 27 settembre 1989

La Direzione de *l'Unità*, le redazioni e i servizi amministrativi esprimono i sensi del loro profondo cordoglio a Elisa, Nadia e Carlo colpiti tanto duramente dalla immatura scomparsa del compagno sen.

ANTONIO TARAMELLI

Roma 27 settembre 1989

Il presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e tutti i compagni de l'Unità sono affettuosamente vicini ad Elisa, Carlo e Nadia Taramelli per la perdita del caro

ANTONIO

Roma, 27 settembre 1989

Il gruppo Pci della Provincia di Milano profondamente commosso per la scomparsa del compagno

sen. ANTONIO TARAMELLI

esprime viva partecipazione al dolore dei suoi cari e rimpianto per un uomo la cui azione resta, per la tenacia, l'intelligenza, l'attenzione verso gli altri, riferimento esemplare.

Milano, 27 settembre 1989

La Federazione del Lodigiano del Pci partecipa al dolore di Elisa, Carlo e Nadia per la scomparsa del compagno

ANTONIO TARAMELLI

senatore della Repubblica. I comunisti lodigiani ricordano commossi la sua semplicità, il suo rigore morale, la competenza e la passione che hanno animato il suo impegno di dirigente politico nel Lodigiano, nella Federazione di Milano e nelle istituzioni. Operaio alle Officine Adda di Lodi, seppe interpretare con sensibilità e intelligenza gli interessi e le ragioni del mondo del lavoro e dei più deboli.

Lodi, 27 settembre 1989

Il Consiglio, la Giunta, il Presidente, il Segretario generale ed il personale della Provincia di Milano prendono parte con sincera commozione al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

sen. ANTONIO TARAMELLI

Presidente della Provincia dal 1980 al 1983 e già Consigliere provinciale dal 1969 al 1975, nonché dal 1983 al 1985. Ha rappresentato le istituzioni con alto senso del dovere, interpretando con rara sensibilità e spirito di servizio i bisogni della gente, cui ha dedicato la sua vita, ricca di intensa umanità.

Prendono parte al lutto Erasmo Peracchi, Mario Bassani, Roberto Vitali, Novella Sansoni e Ezio Riva.

Milano, 27 settembre 1989

Franca e Gianni Cervetti sono vicini a Elisa, Nadia e Carlo nel doloroso momento della morte del caro compagno e amico

ANTONIO TARAMELLI

Milano, 27 settembre 1989

La Segreteria della Federazione milanese del Pci è vicina con affetto alla moglie, ai figli, ai familiari del compagno sen.

ANTONIO TARAMELLI

Di Antonio ricorda la capacità, il rigore e la coerenza politica, lo spirito di sacrificio che hanno fatto di lui uno dei più stimati e apprezzati dirigenti comunisti. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 15.00 con partenza dall'abitazione in viale Suzzani 273. Si invitano le organizzazioni di partito a partecipare con le bandiere.

Milano, 27 settembre 1989

I compagni dell'associazione Abitazione Lega Cooperative sono vicini alla famiglia del senatore e compagno

ANTONIO TARAMELLI

Milano, 27 settembre 1989

Addolorati per la scomparsa del caro amico e compagno

ANTONIO

ci stringiamo attorno alla famiglia in questo triste momento. Duilio Sordi, Carlo Mariani, Ferruccio Degradi, Emilio Censi.

Milano, 27 settembre 1989

I compagni del circolo Lavagnini di Sesto S. Giovanni addolorati per la perdita del compagno

ANTONIO TARAMELLI

porgono sentite condoglianze ai familiari.

Sesto S. G., 27 settembre 1989

I compagni della sezione Pci Lavagnini di Sesto S. Giovanni partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

sen. ANTONIO TARAMELLI

Sesto S. G., 27 settembre 1989

Margherita e Bruno Dondé piangono la morte del carissimo amico e compagno

sen. ANTONIO TARAMELLI

e si stringono alla cara Elisa e ai figli in un affettuoso abbraccio.

Milano, 27 settembre 1989

Alessandro Buzzi Donato, Giordano Boschini, Valeria Delfino, Ausilia Fiorini, Annamaria Grohovaz, Vittorio Sabbadini, Franco Sgavioli, Luigi Tagliabue e Alfrdo Valenti degli uffici informatici e statistici del Comune di Milano ricordano

ANTONIO TARAMELLI

amministratore e amico.

Milano, 27 settembre 1989

L'Amministrazione comunale di S. Donato Milanese esprime sentite condoglianze per la scomparsa del

sen. ANTONIO TARAMELLI

apprezzato amministratore pubblico e uomo politico

S. Donato Mil., 27 settembre 1989

Il Gruppo consiliare e le sezioni Pci sandonatesi ricordano il compagno

ANTONIO TARAMELLI

Esprimono il loro affetto ai familiari e sottoscrivono L. 100.000 per *l'Unità*.

S. Donato Mil., 27 settembre 1989

Ciao

ANTONIO

Ci sei stato di esempio, ti ricorderemo sempre con grande affetto e infinita stima. Maurilio, Grazia, Anna, Susanna e Rossella.

Milano, 27 settembre 1989

L'Amministrazione comunale di Lacchiarella partecipa al lutto per la scomparsa del

sen. ANTONIO TARAMELLI

ricordandone in particolare con stima il grande impegno dallo stesso profuso in seno all'Amministrazione provinciale di Milano e al comprensorio milanese.

Lacchiarella, 27 settembre 1989

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale con il Segretario generale partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del senatore

ANTONIO TARAMELLI

già consigliere del Comune di Milano.

Milano, 27 settembre 1989

I compagni del Cdrl partecipano addolorati al lutto per la morte di

ANTONIO TARAMELLI

Milano, 27 settembre 1989

La Presidenza, il Consiglio direttivo e l'Assemblea dei sindaci del Consorzio intercomunale milanese per l'edilizia economica e popolare partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

sen. ANTONIO TARAMELLI

già vicepresidente dell'ente, ricordandone le esemplari doti umane e di pubblico amministratore.

Milano, 27 settembre 1989

Il gruppo consiliare del Pci di Lissone e la sezione Luciano Donghi colpiti per la scomparsa del compagno

sen. ANTONIO TARAMELLI

lo ricordano commossi per la sua intelligenza, sensibilità, disponibilità dimostrata anche verso i problemi della città di Lissone, ma soprattutto per la sensibilità nei confronti dei problemi dei più deboli.

Lissone, 27 settembre 1989

Paride Accetti ricorda con grande rimpianto e affetto

ANTONIO TARAMELLI

amministratore e dirigente politico, capace e generoso. Si unisce al lutto della famiglia con l'amico Aldo Ravelli.

Milano, 27 settembre 1989

Il comitato cittadino di Monza, saputo della scomparsa del compagno

ANTONIO TARAMELLI

ne ricorda la figura e il prezioso contributo di dirigente comunista e si stringe attorno alla moglie Elisa e ai figli Carlo e Nadia.

Monza, 27 settembre 1989

La sezione del Pci «Luigi Teruzzi» di Brugherio e il gruppo consiliare comunista piangono la scomparsa del compagno

sen. ANTONIO TARAMELLI

uomo di grande umanità, dirigente politico e amministratore di notevoli capacità. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Brugherio, 27 settembre 1989

Rodolfo Bollini piange la scomparsa di

ANTONIO TARAMELLI

senatore della Repubblica, compagno e amico carissimo e affettuosamente partecipa al dolore di Elisa, Nadia, Carlo, Teresa ed Enrico.

Milano, 27 settembre 1989

Il Gruppo consiliare del Pci di Palazzo Marino, profondamente addolorato per la prematura scomparsa del caro compagno

sen. ANTONIO TARAMELLI

che, nella sua lunga militanza è stato anche stimato e apprezzato amministratore di Milano, esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

Milano, 27 settembre 1989

Marco Bertoli, capogruppo Pci alla Provincia di Milano, profondamente colpito per l'immatura scomparsa del compagno

sen. ANTONIO TARAMELLI

esprime la più viva partecipazione al dolore dei familiari piangendo la perdita di un compagno, di un amico, di un dirigente che ha sempre saputo esprimere sensibilità e autorevolezza sia nei rapporti umani che nelle alte cariche che ha ricoperto.

Milano, 27 settembre 1989

Il Comitato Regionale Lombardo del Pci annuncia con commozione la scomparsa del compagno

ANTONIO TARAMELLI

senatore della Repubblica, dirigente comunista e amministratore pubblico della città e della provincia di Milano. Al dolore della moglie, dei figli, della famiglia si unisca il nostro cordoglio nel ricordo di una vita di lavoro politico e di impegno pubblico che hanno fatto di lui uno degli uomini del Pci più amati ed apprezzati.

Milano, 27 settembre 1989

Roberto Vitali e Antonietta Suffritti profondamente colpiti dalla scomparsa di

ANTONIO TARAMELLI

esprimono alla moglie e a figli le loro più fraterne condoglianze.

Milano, 27 settembre 1989

Bruno e Nella Cremascoli con la mamma, affranti dal dolore piangono l'amico e compagno insostituibile

sen. ANTONIO TARAMELLI

e stringono in un unico abbraccio Elisa, Nadia, Carlo e tutti i suoi cari. Partecipano al lutto Sonia e Umberto Billo con il piccolo Andrea, Nadia e Bruno Villavecchia.

Sesto S. G., 27 settembre 1989

Antonietta e Armando Invernizzi profondamente addolorati per la morte dell'amico

sen. ANTONIO TARAMELLI

sono vicini ad Elisa e famiglia in questo triste momento. Partecipano al lutto Daniela e Carolina, Romano e Carla Bramani, Tino e Angela Dragoni, Daniele e Rina Fantoni, Giovanna e Paolo Redaelli.

27 settembre 1989

La Federazione milanese del Pci annuncia con dolore la scomparsa del compagno sen.

ANTONIO TARAMELLI

prestigioso dirigente comunista e amministratore pubblico della città e della Provincia di Milano. Alla moglie e ai figli le affettuose condoglianze dei comunisti milanesi.

Fiorenza Bassoli ricorda la figura del compagno

sen. ANTONIO TARAMELLI

Sesto S.G., 27 settembre 1989

La Camera del Lavoro di Milano esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa del compagno

sen. ANTONIO TARAMELLI

Rimarrà nella memoria dei lavoratori milanesi il suo alto, costante impegno per la conquista e lo sviluppo della democrazia e per l'affermazione degli ideali del movimento dei lavoratori.

Milano, 27 settembre 1989

La segreteria, le compagne e i compagni della Cgil Funzione pubblica di Milano partecipano con profonda commozione alla morte del

sen. ANTONIO TARAMELLI

esempio di rettitudine e coerenza, che ha saputo dare un grande e intelligente contributo alla crescita e allo sviluppo della Pubblica amministrazione.

Milano, 27 settembre 1989

Il figlio Paolo e la moglie Veronica con profondo dolore annunciano la morte di

FRANCESCO PESCE "MILO"

e sottoscrivono in sua memoria 100.000 lire per l'Unità.

Roma, 27 settembre 1989

I partigiani bolognesi della «Zona Piave» sono vicini ai familiari ed esprimono il loro dolore per la scomparsa del compagno ed amico

FRANCESCO PESCE (Milo)

prestigioso combattente della divisione Garibaldi «Nino Nannetti».

Bologna, 27 settembre 1989

La Filt Nazionale partecipa al dolore di Veronica e Paolo per la scomparsa del compagno

FRANCESCO PESCE

militante partigiano e antifascista e dirigente del movimento operaio.

Roma, 27 settembre 1989

I compagni Giuliano Alardi, Bruno Aronne, Vezio Bigagli, Antonio Buccelloni, Guido Caliccia, Elio Carrea, Giuseppe De Blasio, Renato Degli Esposti, Umberto Degli Innocenti, Antonio Ferretti, Giuseppe Fontana, Giuseppe Foco, Giancarlo Leschieri, Sergio Mezzanotte, Francesco Pantile, Marisa Riccio, Sandro Stimilli, Otello Tosi, Giovanni Valentinuzzi, Iole Vettraino, Bruno Zanovello, Valentino Zucchetti, della Segreteria nazionale dell'ex sindacato ferrovieri italiani partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito Vera, Paolo e la sua famiglia con la scomparsa di

FRANCESCO PESCE "MILO"

valoroso comandante partigiano e valente giornalista per molti anni direttore della "Tribuna dei ferrovieri".

Roma, 27 settembre 1989